

Com.It.Es. Colonia

DONNE **2010**



FOTOGRAFIE / PHOTOGRAPHIEN

Ciro Pascale, DGPh
pascale.ciro@googlemail.com

TESTI / TEXT

Davide Brocchi
www.davidebrocchi.eu

EDITORE / HERAUSGEBER

Com.It.Es.— Comitato degli Italiani all'Estero
Circonscrizione consolare di Colonia
Ufficio di Presidenza
Bayenstr. 13
50678 Köln
Tel.: 0221 - 932 03 80
Fax: 0221 - 932 03 82
e-mail: info@comitescolonia.de
Web: www.comitescolonia.de

Gedruckt im Juni 2010

La storia dell'emigrazione italiana in Germania è anche la storia delle donne. La maggior parte di loro seguì i genitori o i mariti verso il nord. Alcune emigrarono di propria iniziativa. Tutte si trovarono però a confronto con una realtà completamente nuova ed estranea. Ognuna di loro dovette imparare ad arrangiarsi in una nuova situazione.

Questa pubblicazione racconta dodici piccole storie italo-tedesche, le storie di donne che con la loro forza e personalità hanno gestito il loro destino in questo Paese dapprima straniero. Ogni storia è personale ed individuale come la donna che la racconta. Questo risalta molto nelle foto che **Ciro Pascale** ha realizzato. Questo progetto vuole essere un piccolo contributo per la comune storia italo-tedesca, che è innanzitutto la storia di molte singole persone.

Die Geschichte der italienischen Einwanderung nach Deutschland ist auch eine Geschichte der Frauen. Meist folgten sie Eltern oder Ehemann in den Norden, manche gingen auf eigene Faust, aber jede sah sich mit einer neuen, völlig ungewohnten Realität konfrontiert. Jede von ihnen musste auf ihre Weise mit dieser Situation zurecht kommen.

In dieser Veröffentlichung werden zwölf kleine italienisch-deutsche Geschichten erzählt, die Geschichte von Frauen, die mit ihrer Kraft und Persönlichkeit ihr Schicksal in einem zunächst völlig fremden Land gemeistert haben. Jede Geschichte ist persönlich und individuell wie die Frau, die sie erzählt. Dies kommt auch sehr gut in den Fotos, die **Ciro Pascale** aufgenommen hat, zum Ausdruck. Dieses Projekt soll ein kleiner Beitrag sein zur gemeinsamen deutsch-italienischen Geschichte, denn sie ist auch die Geschichte von vielen einzelnen Menschen.

Rosella Benati
Presidente / Vorsitzende
Com.It.Es. Colonia

Annina

Annina wurde in Sant'Elia Pianisi (Campobasso) geboren. 1971 verließ sie ihr Dorf, um ihren Mann nach Deutschland zu begleiten. Ihre erste Unterkunft war in einer Baracke.

Die acht Kinder waren in Italien geblieben, fest entschlossen ihre Freunde nicht für ein fernes unbekanntes Land zu verlassen.

Anninas Mann musste sich einen Trick ausdenken, um die Kinder nach Deutschland zu bringen. Während eines Besuchs in Italien schlug er einen schönen Familienurlaub für ein paar Wochen vor. Der Trick ging auf.

Annina è nata a Sant'Elia Pianisi (Campobasso). Nel 1971 lasciò il suo paese per seguire il marito in Germania. Il primo alloggio fu in una baracca.

Gli otto figli erano rimasti in Italia, decisi a non voler lasciare gli amici per un paese lontano e sconosciuto. Per portare i figli in Germania il marito di Annina dovette studiare uno stratagemma. Durante una visita in Italia propose una bella vacanza di famiglia, per un paio di settimane. Lo stratagemma funzionò.



Gabriella

Gabriella è nata a Bardolino (Verona). All'età di vent'anni decise di passare alcuni mesi in Germania: "Volevo perfezionare il mio tedesco prima di cominciare il lavoro in Italia." Trovò un lavoro in ufficio a Fürth, presso Norimberga. Di fronte a lei sedeva un'altra ragazza tedesca, Hildegard. Un giorno Hildegard raccontò in famiglia della nuova collega che veniva dall'Italia. Il fratello incuriosito chiese da che paese venisse e rimase sorpreso di conoscerlo: a Bardolino aveva passato le vacanze cinque anni prima. Per caso Robert conosceva proprio il padre di Gabriella: da quel sarto si era fatto fare un paio dei famosi "pantaloni blu". Una sera Hildegard invitò Gabriella a cena dalla sua famiglia... Oggi Gabriella e Robert sono sposati da 45 anni e vivono a Düsseldorf. Gabriella ha lavorato per trent'anni nella Redazione di Radio Colonia.

Gabriella wurde in Bardolino (Verona) geboren. Als 20-jährige entschied sie sich, einige Monate in Deutschland zu verbringen: "Ich wollte mein Deutsch verbessern, vor dem Beginn meiner Arbeit in Italien." Sie fand eine Anstellung in einem Büro in Fürth bei Nürnberg. Vor ihr saß ein anderes Mädchen, Hildegard. Eines Tages erzählte Hildegard ihrer Familie von der neuen Kollegin aus Italien. Der Bruder fragte neugierig, aus welchem Ort sie käme und war überrascht, dass er ihn kannte: In Bardolino hatte er fünf Jahre zuvor Urlaub gemacht. Zufällig kannte Robert sogar den Vater von Gabriella, jenen Schneider der ihm ein paar der berühmten „Blauen Hosen“ (Jeans) angefertigt hatte. An einem Abend lud Hildegard Gabriella zum Essen bei ihrer Familie ein... Heute sind Gabriella und Robert seit 45 Jahren verheiratet und leben in Düsseldorf. Gabriella arbeitete 30 Jahre in der Redaktion von Radio Colonia.



Maria Annunziata

Maria Annunziata è nata a Montecorvino Pugliano (Salerno). Dopo la morte prematura del marito, si trasferì nel 1976 in Germania, dove vivevano sua cognata e da un anno anche Alfonso, il figlio più grande. Più tardi arrivarono gli altri quattro figli. Il più piccolo aveva appena cinque anni.

Il primo anno in Germania fu estremamente difficile: "Ogni giorno si mangiava a tavola la stessa roba: brodino. I bambini non uscivano mai di casa." L'unico introito della famiglia era quello del quindicenne Alfonso, che fortunatamente era riuscito a trovare un posto come pizzaiolo.

Oggi Maria Annunziata va a trovare ogni giorno la figlia Santina, quella che con il marito gestisce un bar e un negozio di alimentari a Colonia. È orgogliosa dei suoi sette nipoti. "Solo quando sono alla stazione, allora mi viene ancora la malinconia."

Maria Annunziata wurde in Montecorvino Pugliano (Salerno) geboren. Nach dem frühen Tod ihres Mannes wanderte sie 1976 nach Deutschland ein, wo ihre Schwägerin und seit einem Jahr auch der älteste Sohn Alfonso lebten. Später kamen die anderen vier Kinder nach. Das jüngste war gerade fünf Jahre alt.

Das erste Jahr in Deutschland war besonders hart: „Jeden Tag aßen wir am Tisch das Gleiche: Suppe. Die Kinder gingen nie aus.“ Die einzige Einnahme der Familie war jene des fünfzehnjährigen Alfonso, der es zum Glückgeschafft hatte, einen Job als Pizzabäcker zu finden.

Heute besucht Maria Annunziata jeden Tag ihre Tochter Santina, die mit ihrem Mann eine Bar samt Lebensmittelgeschäft in Köln betreibt. Sie ist stolz auf ihre sieben Enkelkinder: „Nur wenn ich zum Hauptbahnhof gehe, dann werde ich wieder melancholisch.“



Antonietta

Antonietta è nata a Pignataro Maggiore (Caserta). Aveva dieci anni quando uscì per la prima volta da Caserta e si trasferì con i genitori in Germania: "Papà lavorava alla Ford di Colonia." I primi anni da immigrati furono difficili: "A scuola mi chiamavano Spaghetti-Fresser o addirittura Zigeuner. Mia mamma sarebbe voluta tornare subito in Italia."

A Colonia c'era un cinema per italiani. Se non fosse stato per il padre, Antonietta ci sarebbe andata ogni domenica. Il primo permesso di uscita lo ottenne in una domenica del 1964. Quel film di Totò rimane indimenticabile: fu infatti lì che Antonietta conobbe il suo futuro marito.

Con il suo „Schatz“ vive insieme ancora oggi, 46 anni dopo.

Antonietta wurde in Pignataro Maggiore (Caserta) geboren. Sie war zehn Jahre alt als sie Caserta zum ersten Mal verließ und mit den Eltern nach Deutschland umzog: „Papa arbeitete bei Ford in Köln.“ Die ersten Jahre als Zugewanderte waren schwer: „In der Schule nannte man mich Spaghetti-Fresser oder sogar Zigeuner. Meine Mutter wäre am liebsten zurück nach Italien gegangen.“

In Köln gab es ein Kino für Italiener. Wenn nicht der Vater gewesen wäre, hätte Antonietta es jeden Sonntag besucht. Die erste Ausgangserlaubnis bekam sie an einem Sonntag im Jahr 1964. Jener Film von Totò blieb für sie unvergesslich: Dort lernte sie nämlich ihren künftigen Mann kennen. Mit ihrem „Schatz“ lebt sie noch heute zusammen, 46 Jahre später.



Rosalia

Rosalia è nata a Lercara Friddi (Palermo). Dopo nove anni di fidanzamento si sposa nel 1965 con Rosario. Era un periodo di crisi e la situazione lavorativa di Rosario rimase precaria per diversi anni. Nel 1969 Rosario e Rosalia decisero di trasferirsi in Germania: "I primi cinque mesi li passammo con altre tre famiglie in un appartamento nel quale c'era solo un gabinetto." Più tardi affittarono una camera nella casa di un'anziana: "In quella stanzina facevamo di tutto: il bucato a mano; mangiavamo e dormivamo insieme a nostra figlia." Quando Rosario faceva i turni di notte, Rosalia usciva ed andava a passeggiare con la bambina per farlo dormire durante la pausa pomeridiana.

"Che vita ho fatto qui in Germania? Sempre a casa, ad accudire i quattro figli", dice Rosalia oggi. "Il mio più grande desiderio sarebbe tornare in Italia: del nostro paese mi manca tutto!"

Rosalia wurde in Lercara Friddi (Palermo) geboren. Nach neun Jahren Verlobung heiratete sie 1965 Rosario. Es herrschte Wirtschaftskrise und die Arbeitssituation von Rosario blieb für einige Jahre unsicher. 1969 entschieden Rosalia und Rosario sich, nach Deutschland auszuwandern: „Die ersten fünf Monate verbrachten wir mit drei weiteren Familien in einer Wohnung, die nur eine Toilette hatte.“ Später mieteten sie ein Zimmer im Haus einer älteren Frau: „In jenem Stübchen machten wir alles: Handwäsche, essen und gemeinsam mit unserer Töchter schlafen.“ Wenn Rosario Nachtschicht hatte, ging Rosalia mit der Tochter spazieren, um ihn während der Mittagspause schlafen zu lassen.

„Was für ein Leben habe ich in Deutschland verbracht? Immer zu Hause, um die vier Kinder zu versorgen“, sagt Rosalia heute. „Mein größter Wunsch wäre es, nach Italien zurückzukehren: Aus unserem Land fehlt mir alles!“



Enza

Enza è nata a Militello Val di Catania. Nel 1972 conobbe un ragazzo che lavorava da dieci anni in Germania e lo sposò solo dopo 15 giorni di fidanzamento. La regola voleva che la donna seguisse l'uomo e fu così che Enza seguì il suo Antonino in Germania. "Il viaggio fu bruttissimo. Era la prima volta che prendevo un treno. Ci vollero due giorni e una notte per arrivare." Anche la vita a Siegen fu dura: "Sentivo la mancanza dell'aria siciliana, ma anche della mia famiglia. Non sapevo la lingua e nemmeno ora la so. Con i tedeschi ho avuto poco a che fare, visto che qui in Germania non ho mai lavorato." Enza sognava di tornare presto in Italia: "Contavo i giorni, come fanno i militari durante la leva." Avrebbe voluto mandare i tre figli a scuola in Sicilia. "E invece in Italia di lavoro non ce n'era. I figli sono andati a scuola a Siegen e ad un certo punto hanno messo su famiglia. Alla fine siamo rimasti qui."

Enza wurde in Militello Val di Catania geboren. 1972 lernte sie einen Jungen kennen, der seit zehn Jahren in Deutschland arbeitete, und heiratete ihn nach nur 15 Tagen Verlobung. Die Tradition besagte, dass die Frau ihrem Mann zu folgen hatte, und so folgte Enza ihrem Antonino nach Deutschland. „Die Reise war sehr schlimm. Es war das erste Mal, dass ich einen Zug nahm. Wir brauchten zwei Tage und eine Nacht um anzukommen.“ Auch das Leben in Siegen war hart: „Ich vermisste die sizilianische Luft, aber auch meine Familie. Ich konnte die Sprache nicht und jetzt kann ich sie immer noch nicht. Mit den Deutschen habe ich wenig zu tun gehabt, da ich hier in Deutschland nie gearbeitet habe.“ Enza träumte, bald nach Italien zurückzugehen: „Ich zählte die Tage wie die Soldaten beim Wehrdienst.“ Sie hätte gerne die Kinder in eine Schule in Sizilien geschickt: „Aber in Italien gab es keine Arbeit. Die Kinder gingen in Siegen in die Schule und irgendwann bildeten sie eigene Familien. Am Ende sind wir hier geblieben.“



Rosa

Nel 1963 Rosa si trasferì in Germania, dove il marito lavorava da un anno e mezzo. Rimase stupita di quante cose nuove ci fossero in questo paese. In particolare si chiedeva perché i tedeschi mangiassero sempre tanta cioccolata a colazione. Solo dopo alcuni giorni Rosa scoprì cosa c'era dietro quella strana usanza: la cioccolata era in realtà pane, pane nero.

Rosa kam 1963 nach Deutschland, wo ihr Mann seit einundeinhalb Jahren arbeitete. Über die vielen neuen Dinge in diesem Land war sie erstaunt. Vor allem fragte sich Rosa, warum die Deutschen immer soviel Schokolade zum Frühstück aßen. Erst nach einigen Tagen fand sie heraus, was hinter jenem merkwürdigen Brauch steckte: Die Schokolade war in Wirklichkeit Brot, schwarzes Brot.



Maria

Maria è nata a Pomarico (Matera). All'età di 25 anni lasciò per la prima volta il paese in cui era cresciuta, vide una città (quella di Bari) e salì su un treno. "Lui non sapeva nemmeno che presto sarei arrivata: di telefoni nel nostro paese non ce n'erano e io non sapevo scrivere. Per raggiungerlo avevo solo un indirizzo stampato su un pezzo di carta."

Maria era sposata con Domenico da quattro anni. Nel 1961 lui era riuscito a trovare un contratto di lavoro all'estero. "Quando arrivai a Siegen una donna del posto mi indicò la strada e mi mise in guardia di fronte agli immigrati italiani che vivevano là, perché nessuno di loro aveva una donna." Oggi Maria vive in Germania da 48 anni, insieme al suo Domenico.

Maria wurde in Pomarico (Matera) geboren. Als sie 25 Jahre alt war, verließ sie zum ersten Mal das Dorf, in dem sie aufgewachsen war, sah eine Stadt (jene von Bari) und stieg in einen Zug. „Er wusste nicht einmal, dass ich bald gekommen wäre: Es gab kein Telefon in unserem Dorf und ich konnte nicht schreiben. Um ihn zu erreichen, hatte ich nur ein Stück Papier mit einer Adresse.“

Maria war seit vier Jahren mit Domenico verheiratet. 1961 hatte er es geschafft, einen Arbeitsvertrag im Ausland zu bekommen. „Als ich in Siegen ankam, zeigte mir eine einheimische Frau den Weg und warnte mich gleichzeitig vor den italienischen Zuwanderern, die dort lebten, weil keiner von ihnen angeblich eine Frau hatte.“ Heute lebt Maria bereits seit 48 Jahren in Deutschland - gemeinsam mit ihrem Domenico.



Dora

Dora è nata a Sant'Angelo D'Alife (Caserta). In Italia non c'era lavoro e suo marito aveva trovato un'occupazione in Germania. Dora lo seguì: "Siamo venuti in Febbraio e abbiamo trovato un metro di neve." Per un anno la famiglia vive divisa: due dei cinque figli rimasero infatti in Italia. "All'inizio soffrivo una mancanza incredibile dell'Italia. Non mi mancavano solamente i miei bambini, ma anche le canzoni napoletane. Ogni giorno chiedevo a mio marito a che ora sarebbe partito il prossimo treno per l'Italia."

Dora wurde in Sant'Angelo D'Alife (Caserta) geboren. In Italien gab es keine Arbeit und ihr Mann hatte eine Stelle in Deutschland gefunden. Dora folgte ihm: „Wir kamen im Februar an und fanden einen Meter Schnee vor.“ Für ein Jahr lebt die Familie getrennt: zwei der fünf Kinder blieben in Italien. „Am Anfang fehlte mir Italien sehr. Ich vermisste nicht nur meine Kinder, sondern auch die neapolitanischen Lieder. Jeden Tag fragte ich meinen Mann, um wie viel Uhr der nächste Zug nach Italien abfahren würde.“



Santa

Santa è nata a Santa Caterina Villarmosa (Caltanissetta). Nel 1966 tre dei suoi sette figli si trasferirono in Germania. Santa li raggiunse con il resto della famiglia un anno dopo: "O tutti in Italia o tutti in Germania - e siamo venuti tutti in Germania." Un'ironia della sorte: 23 anni prima proprio una bomba tedesca era scoppiata a pochi passi dal rifugio in cui si trovava Santa - e avrebbe potuta ucciderla. Nonostante questo brutto ricordo, Santa si trovò bene a Colonia. Il primo lavoro fu come bidella. In quella scuola rimase per oltre dieci anni. La famiglia si è nel frattempo ingrandita. Oggi Santa ha 26 nipoti e 18 pronipoti.

Santa wurde in Santa Caterina Villarmosa (Caltanissetta) geboren. 1966 wanderten drei ihrer sieben Kinder nach Deutschland ein. Ein Jahr später kam Santa mit dem Rest der Familie nach: „Entweder alle in Italien oder alle in Deutschland – und so kamen wir alle nach Deutschland.“ Eine Ironie des Schicksals: 23 Jahre zuvor schlug eine deutsche Bombe unweit von dem Ort, an dem sich Santa befand, ein – und hätte sie toten können. Trotz dieser schlimmen Erinnerung fühlte sich Santa wohl in Köln. Ihr erster Job war als Pedell. In jener Schule blieb sie mehr als zehn Jahre lang. Inzwischen ist die Familie größer geworden. Santa hat heute 26 Enkel und 18 Urenkel.



Concetta

Concetta è nata a Sessano del Molise (Isernia). Per motivi di lavoro si trasferì insieme al marito in Germania nel 1960, dopo un breve periodo passato in Svizzera. "A Remscheid c'erano ancora le rovine di guerra. Non solo gli immigrati italiani vivevano nelle baracche, ma anche i tedeschi del posto."

Il primo periodo fu duro, "soprattutto perché non conoscevo la lingua." In fabbrica Concetta non imparò solamente il tedesco, ma anche qualche parola di turco e di spagnolo.

Concetta wurde in Sessano (Isernia) geboren. Wegen der Arbeit zog sie 1960 mit ihrem Mann nach Deutschland, nach einer kurzen Zwischenstation in der Schweiz. „In Remscheid gab es noch Kriegsruinen. Nicht nur die italienischen Einwanderer wohnten in Baracken, sondern auch die einheimischen Deutschen.“

Die erste Zeit war hart, „vor allem weil wir die Sprache nicht kannten.“ In der Fabrik lernte Concetta nicht nur Deutsch, sondern auch einige Worte Türkisch und Spanisch.



Rosa

Rosa è nata a Biancavilla (Catania). Nel 1965 si trasferì con suo marito Alfio e i due bambini piccoli in Germania: "Il treno era affollato. Dopo quasi tre giorni di viaggio arrivammo a Solingen. Faceva freddo e c'era la neve." Rosa trovò lavoro in fabbrica: "Visto che non capivamo una parola di tedesco, ci insegnavano ad usar le macchine a gesti."

Rosa wurde in Biancavilla (Catania) geboren. 1965 zog sie mit ihrem Ehemann Alfio und ihren kleinen Kindern nach Deutschland: „Der Zug war voll. Nach einer Fahrt von fast drei Tagen kamen wir in Solingen an. Es war kalt und es gab Schnee.“ Rosa fand einen Job in einer Fabrik: „Da wir kein Wort Deutsch verstanden, brachte man uns gestikulierend bei, wie man die Maschinen zu bedienen hatte.“

